

"Settimana"



Foglietto
settimanale
n. 1.139
del 01/09/2019

PARROCCHIE di ZOPPOLA-OVOLEDO - MURLIS - CUSANO-POINCICCO

- LEZIONARIO FESTIVO CICLO C - LEZIONARIO FERIALE ANNI DISPARI :TEMPO ORDINARIO

SITO: www.zoppola.it Tel. 0434/97055 - cell. 3397803580 - e mail: s.martino@zoppola.it

RIFLESSIONE

All'ultimo posto per servire

Cristo ci rivela che la vittoria coincide con l'apparente sconfitta, e la sua forza è in ciò che gli altri considerano una debolezza. Ci rivela che la vera ricchezza è nella povertà, la vera libertà sta nel rendersi schiavo, la vita si realizza nel perderla.

Cristo ha voluto rivelare che l'amore si compie quando, come lui, si dona la propria vita per la vita dell'altro, si è nella verità quando si giudica se stessi e la storia non sul metro del successo, ma sulla libertà raggiunta, sul futuro che l'uomo ha realizzato e conquistato, sul nuovo che ha costruito, sull'amore che si è diffuso (vangelo). Questa nuova sapienza che viene da Dio e dalla croce raduna gli uomini come ad una sola mensa, in una sola nazione, con una sola capitale; non intendono dominare né servirsi della sapienza umana per realizzare una comunione di valori; essi trovano nell'amore che si mette al servizio dell'uomo la speranza che spinge il mondo verso nuovi e più vasti confini (seconda lettura).

Contro una società agonistica

La società si organizza e vive sulla competitività, sulla lotta ad oltranza per i primi posti, sul profitto, considerato come il valore ultimo ed assoluto: concorrenza industriale fino all'eliminazione della ditta avversaria; arrivismo sociale fatto di raccomandazioni e bustarelle, corsa alla macchina nuova o all'abito nuovo come modo di emergere. Il giovane oggi si prepara ad inserirsi in questo tipo di società attraverso una educazione familiare e scolastica troppo spesso fondata su una educazione all'agonismo sociale, all'arrivismo. E grave il pericolo di una scuola che diventa luogo di selezione sociale massificando i più, relegandoli alla categoria di «inferiori» e facendo emergere i «meglio-dotati». «Un'educazione cristiana che non punti a fare l'uomo più umano, più capace di vera relazione con l'altro, ma invece più sicuro di sé, più aristocratico, più distaccato finisce per renderlo potenzialmente più egoista e sfruttatore». Per tutti, a qualunque grado della gerarchia sociale si trovino, scegliere l'ultimo posto significa usare il proprio posto per il servizio degli ultimi e non per il dominio su di loro.

SABATO 31 AGOSTO: festiva della DOMENICA XXII T. Ord

ore 11.00 ZOPPOLA	<i>MATRIMONIO di ELISA BERTOLI con MARCO POLESELLO</i>
ore 18.00 Poincicco	def.ti PORRACIN CLAUDIO e coniugi GIOVANNI e LUIGIA def.ti PITTON SELVINO e MARCONATO MARIA
ore 19.00 ZOPPOLA	def.ti BOMBEN PIETRO e DA RE LUIGIA def.ti QUATTRIN MARIA e MUSSO GIUSEPPE def.ta JACOB AMALIA def.ti AUGUSTO ed ELSA

DOMENICA 1 Settembre: DOMENICA XXII tempo Ord.	
ore 9.00 ZOPPOLA con BATTESIMO	def.ta PISISTRATI GIUSEPPINA def.to BATTISTON GIOVANNI, anniversario def.te BORTOLUSSI EDDA e ADI def.to DENIS QUATTRIN def.ti TRAMONTIN def.ta BRUNETTA LIVIANA def.to NAPOLITANO FRANCESCO def.ti coniugi VENDRAMINI ANTONIO e PRESOTTO MARIA def.ti TREVISANUT VALENTINO e CESIRA e FIGLI defunti def.ti BRUNETTA AGOSTINO e CASSIN MARIA def.to BRUNETTA MARIO BATTESIMO di BET CHRISTIAN di Andrea e Maria Dolores
ore 10.00 POINCICCO	def.ta BERTOIA VIRMA, ord. da Giustina def.ti coniugi VALENTINO e TERESA def.ta PEZZUTTI VINCENZA Secondo intenzione persona devota
ore 10.10 OVOLEDO	def.to PIGHIN SILVIO, anniversario
ore 11.00 CUSANO con BATTESIMO	BATTESIMO di GIAMMARIA BRAGATO di Michele e Marika Gummerer
ore 11.00 MURLIS	def.ta BRUNETTA LUIGIA (Gigetta) ord. nipoti e pronipoti def.ta PAPAIS NIVES, ord. dalle amiche
ore 19.00 ZOPPOLA	def.ti delle COMUNITA' PARROCCHIALI

Lunedì 2 SETTEMBRE: 22ª settimana del Tempo Ordinario.	
ore 19.00 Zoppola	def.te ANIME del PURGATORIO

Martedì 3 SETTEMBRE: San GREGORIO Magno, papa e dottore della chiesa	
ore 9.00 Zoppola	def.to BOSCARIOL NARCISO

Mercoledì 4 SETTEMBRE: 22ª settimana del Tempo Ordinario.	
ore 18.00 Poincicco	def.te ANIME del PURGATORIO
ore 19.00 ZOPPOLA	def.ta SCARPAZZA FERNANDA

Giovedì 5 SETTEMBRE: 22ª settimana del Tempo Ordinario.	
ore 9.00 ZOPPOLA	def.ta BOMBEN LORENZA

Venerdì 6 SETTEMBRE: PRIMO VENERDI' del MESE	
Sarà portata la S. Comunione alle persone anziane e ammalate	
ore 17.50 ADORAZIONE SS. con rosario meditato	
ore 15.15 ZOPPOLA	Matrimonio di RUFFO FRANCESCA con MOSCARIELLO VALTERIO
ORE 18.00 CUSANO	def.te ANIME del PURGATORIO
ore 19.00 Zoppola	In onore del Sacro Cuore di Gesù

SABATO 7 SETTEMBRE: festiva della DOMENICA XXIII t.o.	
ore 17.30 OVOLEDO	25° di Matrimonio di CERVESATO CLAUDIO e CANCIAN LAURA
ore 18.00 Poincicco	def.to POLESEL GIOVANNI
ore 19.00 ZOPPOLA	50° di Matrimonio di BERETTA SERGIO e MORSON LAURA



DOMENICA 8 SETTEMBRE: DOMENICA XXIII T. O. Natività della Beata Vergine Maria	
ore 9.00 ZOPPOLA	def.ti ZOCCOLANTE DIRCE, PETRIS ANGELO e FAMILIARI defunti def.ti FABRIS NORMA e BERTOLIN WALTER
ore 10.00 POINCICCO	BATTESIMO di THOMAS NETTO di Matteo e Alison Agnolin def.ta BERTOIA VIRMA, ord. da Giustina def.to FACCA GIUSEPPE
ore 10.10 OVOLEDO	def.ti BUCCIOL CESARE e MARCELLINA
ore 11.00 CUSANO	def.ti coniugi PAOLO e CATERINA def.to BIASOTTO FRANCESCO e fratello LUIGI
ore 11.00 MURLIS	def.ti FABIO PALTRINIERI, MARIA e LUIGI GASPARD def.ta ANNA TOPPAN vedova BRAGAGNOLO def.to BUFFA RINO
ore 19.00 ZOPPOLA	def.ti delle COMUNITA' PARROCCHIALI

LA NOSTRA GENEROSITA':

Parrocchia di San Martino Vescovo: Offerte in chiesa € 397,40; Candele votive € 89,50
Benedizione famiglie pro chiesa: € 195,00

Parrocchia Santa Maria e Antonio da Padova: per la chiesa di Poincicco NN € 150,00

la Benedizione delle Famiglie: OVOLEDO

Nelle comunità di Murlis, Cusano-Poincicco; don Antonio si rende disponibile,
per quanto gli sarà possibile, su appuntamento telefonando al 339 7803 580

Domenica 15 settembre

GIORNATA DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

Orario Ss. Messe: 7.00; 8.30; 10.00;
11.30; 17.00; 18.30.

Ore 15.00: accoglienza degli anziani e
ammalati con la recita del Santo Rosario.

Ore 15.30: Solenne Celebrazione Eucari-
stica, durante la quale sarà conferita
l'unzione degli infermi e ammalati.

MADONNA di ROSA: La storia del

Santuario "Madonna di Rosa e Gesù Misericordioso" e dell'Immagine della Madonna, ci porta nel lontano 1600, e precisamente nel 1655, ed è legata alle vicende del fiume Tagliamento. Il fiume, che scende dalle Alpi Carniche, nei millenni ha accumulato soprattutto nel suo medio corso un enorme manto di ghiaia, sotto cui scorre sotterraneo per lunghi tratti, riemergendo qua e là con vene più o meno turgide e regolari, come trecce che si fanno e si disfano continuamente. Da sempre il grande fiume, nei periodi di forte piovosità nella catena alpina, ingrossa a valle le sue acque, diventando "rapace e

feroce, mutevole e travolgente". Della sua irruenza, ne sapevano qualcosa i diversi villaggi sparsi ai bordi del suo alveo e ne sapeva qualcosa anche il nucleo abitativo di "Rosa" che, più volte aggredita dalle violenti piene del Tagliamento, nel giro di circa tre secoli dovette occupare ben quattro diverse posizioni, come testimoniano le quattro chiesette costruite negli anni dal 1648 al 1851: una sulla sponda sinistra del fiume e tre sulla sponda destra.

Il primo segno. Giacomo Giacomuzzi di Rosa, per sé e la sua numerosa famiglia, nel 1649 ricostruì una nuova abitazione, portandosi però dalla sua vecchia casa un riquadro di ciottoli di fiume, nella cui facciata in calce era stata affrescata una dolce Madonna con il Bambino in braccio. Nell'abbattere la vecchia casa, quel quadrato, con l'immagine della Vergine, pur cadendo, non si era rotto. E pertanto egli pensò di ricollocarla nella sua nuova casa, proprio all'entrata, sotto il portico. Davanti a quell'immagine spesso la sua famiglia si raccoglieva in preghiera. Eppure sia lui che molti del paese avevano la brutta abitudine di imprecare, durante la giornata e nel lavoro dei campi, contro Dio, con frasi blasfeme, lamentandosi per la dura vita, per l'inclemenza del luogo, dopo la carestia e la peste.

Apparizione della Madonna a Mariute: Il 2 febbraio 1655, festa della Presentazione di Gesù al Tempio, gran parte della famiglia Giacomuzzi era in chiesa per le funzioni religiose. Era rimasta a casa, con le zie, Mariute, una figliola di otto anni e mezzo, sofferente di morbo epilettico. D'un tratto le zie videro il volto di Mariute fissare l'immagine della Vergine e, mentre la fanciulla si avvicinava alla Madonna dipinta sul muro, il volto le si illuminava felice, come in estasi. Le zie, sorprese per quanto stava avvenendo sotto i loro occhi, attesero che la ragazzina si riprendesse da quello stato di rapimento e poi subito la subissarono di domande: chi? come? perché? cosa hai visto? La Mariute, con insolito linguaggio, per lei che era affetta da mal caduco, riportò le parole dell'apparizione, con grande serenità e dolcezza: "Io non sto bene in questo luogo dove si bestemmia contro mio Figlio. Di' a tuo padre che si ravveda e che mi faccia trasportare in una Chiesa posta su una strada frequentata. Avverti anche gli abitanti della zona di astenersi dal peccato della bestemmia. Per causa di questa enorme empietà furono devastate dalla grandine le vostre campagne negli ultimi anni e stanno sospesi sul vostro capo castighi ancora più terribili. Fa' quanto ti dico, e d'oggi in avanti non sarai più esposta agli attacchi del male, che finora ti ha molestato". Il padre di Mariute, Giacomo, venuto a conoscenza della apparizione della Vergine alla figlia, improvvisamente guarita dalla malattia che l'affliggeva dalla nascita, sentì il bisogno di parlarne col curato di Rosa prima e poi con il vecchio pievano di Pieve di Rosa, ma entrambi lo licenziarono in malo modo, non credendo al suo racconto. Chi gli credette fu invece un padre francescano, Padre Vitale Vitali, venuto da Roma a San Vito per tenere le prediche quaresimali. Costui, fatte le sue prudenti indagini sulla apparizione e sui fatti di Rosa, concluse che "la Santissima Vergine era apparsa e aveva parlato alla fanciulla Maria Giacomuzzi di Rosa". Da qui la decisione di trasportare la miracolosa immagine a San Vito. Era la sera del 31 marzo 1655, quando fu allestito un carro per il trasporto. Lo stesso Giacomuzzi vi aggiogò un paio di buoi della sua stalla. Quando iniziarono il viaggio, il sole era vicino al tramonto: il pievano ed il popolo, con gonfaloni e fiaccole, seguirono in devoto pellegrinaggio il carro. L'immagine, secondo Padre Vitale Vitali, fu scortata anche da tre Angeli in cielo, che sembravano tre torce accese.